

Amori e Partenze

Commedia brillante in due atti

di Claudio Proietti

“Un negozio dal nome bizzarro: ‘Psicoterapia e lavanderia’ (un luogo in cui, mentre si attende che i propri capi vengano lavati e stirati, è possibile avere un supporto psicologico da uno specialista) fa da scenario a tre coppie di varie età che si confrontano e cercano di ritrovare loro stessi e il senso della loro esistenza”.

6 PERSONAGGI (tre attori, tre attrici)

Marco
Salvatore
Gian Filippo
Elena
Ginevra
Mafalda



COPYRIGHT. TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

PRIMO ATTO

Un locale con quattro lavatrici e una scritta sul fondo: "Psychotherapy and Laundry".

Una delle lavatrici emette un rumore molto fastidioso.

Marco la guarda sconsolato poi, con un po' di difficoltà, la ferma ed estrae dei pantaloni e delle camicie verdi.

È molto arrabbiato. Getta gli indumenti verso il lato destro del palcoscenico. Da qui, però, entra Salvatore che li riceve sul viso senza troppi complimenti.

MARCO *(precipitandosi verso di lui)* Mi scusi!
SALVATORE *(irritato)* Come si permette?!
MARCO Sono mortificato, sono costernato, *(prende gli indumenti)* sono... Sono... Sono Verdi! Sono ancora verdi! *(li getta a terra)*
SALVATORE *(c.s.)* Sono verde pure io, adesso!
MARCO *(sorride)* Ma no, non è successo niente! Ecco... *(gli porge un asciugamano)* Mi scusi, ancora!
SALVATORE *(prende l'asciugamano e ci si strofina il viso)* Non è la maniera di fare, ragazzo!
MARCO È la terza volta che quel detersivo mi colora gli abiti di verde!
SALVATORE Cambi detersivo!
MARCO Non lo posso cambiare.
SALVATORE Perché?
MARCO Perché è uno sponsor! Cioè... Potrebbe esserlo! Dovrebbe elargire una discreta quota. *(poi si arrabbia)* Detersivo schifoso! *(prende gli abiti e li tira nella stessa direzione di prima colpendo, in faccia, Mafalda che stava entrando)*
MAFALDA *(lancia un urlo)* Sant'Antonio!
MARCO *(si precipita verso Mafalda e raccoglie gli abiti)* Signora, sono desolato. Mi perdoni! *(getta i vestiti in un angolo)*
SALVATORE *(a Mafalda, passandole l'asciugamano)* Tieni. È colpa dello sponsor!
MAFALDA *(prende l'asciugamano e ci si asciuga il viso)* Di chi?
SALVATORE Lascia stare. Hai telefonato ad Annalisa?
MAFALDA Tutt'apposto.
SALVATORE Le hai detto che arriviamo con un po' di ritardo?
MAFALDA Tutt'apposto!
SALVATORE Le hai detto che zia Enrichetta è scappata col sagrestano?
MAFALDA Sono cose da dire al telefono?! Dai!



SALVATORE *(a Marco)* Ma si rende conto?! Sua sorella *(indica Mafalda)* è scappata con quel cesso del sagrestano del nostro paese! *(breve pausa, poi fissa approfonditamente Marco)* Ma lei chi è? Che vuole?

MARCO Sono il titolare del negozio.

SALVATORE E non si vergogna?!

MARCO Di cosa?

SALVATORE Del disordine! Dia una sistemata!

MARCO Apriamo domani, infatti. Il negozio è chiuso! Non ha visto il foglio all'entrata?

SALVATORE Sì, c'era un foglio all'entrata.

MARCO Appunto!

SALVATORE Ma l'ho strappato!

MARCO Perché?

SALVATORE Pensavo fosse pubblicità. Non se ne può più! È uno schifo!

MARCO *(risentito)* Poteva leggere, prima di strapparlo!

MAFALDA *(taglia corto)* Bando alle ciance, mi porti un tramezzino!

MARCO Ma quale tramezzino?! Questo non è un bar!

MAFALDA Non è un bar?

MARCO No, assolutamente. *(indica la scritta sul fondo)*

SALVATORE *(cerca di leggere)* Psy...Psy...

MARCO L'insegna ce la portano la prossima settimana. Hanno fatto pasticci con le lettere. *(indica la scritta sul fondo)* Hanno dimenticato l'“h” e la “u”.

MAFALDA *(cerca di leggere)* Psy...Psy... Non si capisce niente!

MARCO “Psychotherapy and Laundry”.

MAFALDA Che vorrebbe dire?

MARCO “Psicoterapia e lavanderia”! Volevo scrivere in italiano, ma la mia ragazza ha detto che una lingua internazionale... Sapete com'è, l'inglese... I turisti...

MAFALDA Ah, ecco! *(breve pausa)* Ma che significa: Psicotrosia in lavanderia?

SALVATORE *(sospira)* Mafalda mia, non capisci niente! Lavanderia... Psicoterzia... Psicoterrazia... Hai capito, adesso?!

MAFALDA No!

MARCO Signori, in questa lavanderia, si fa anche psicoterapia. Abbiamo unito le due cose!

MAFALDA *(guarda Salvatore e finge di capire)* Ah! *(breve pausa)* Ma... Un caffè si può avere? Sì o no?

MARCO *(scocciato)* No!

SALVATORE Un bar che non fa il caffè non s'è mai visto!

MARCO Ancora?! Non è un...

MAFALDA Un panino, una pizzezza? Niente?!



MARCO "Psychotherapy and Laundry", signori, "Psychotherapy and Laundry".
SALVATORE Ho capito, va bene. *(poi a Mafalda)* Non insistere! Non vedi che quello si arrabbia?! Dice di essere il titolare, ma per me è il facchino!

MARCO Che state dicendo?
SALVATORE Niente, cose di famiglia! *(breve pausa)* Ma non c'è il titolare?
MARCO Gliel'ho detto, sono io.
SALVATORE *(scettico)* Insiste?! Lei si prende la responsabilità di quello che dice?!
MARCO Certo che mi prendo la responsabilità!
SALVATORE Io l'avverto, si va in galera per queste cose! Lei si spaccia per il titolare!

MARCO Non mi spaccio per il titolare. Io sono il titolare.
SALVATORE Titolare e facchino?
MARCO No, solo titolare.
SALVATORE Senza facchino.
MARCO *(si altera)* Senza facchino!
SALVATORE Non si arrabbi, però!
MARCO Non mi arrabbio! Ma lei insiste col caffè, poi le pizzette... Le vostre richieste non sono pertinenti.

SALVATORE Il caffè è molto pertinente, scusi! Lei apre un locale accanto all'aeroporto e...

MARCO E allora?
SALVATORE Chi transita ha diritto al caffè!
MAFALDA A una pizzetta, a un panino!
MARCO Ha diritto, ma...
SALVATORE Oh! Perfetto. Allora mi faccia questo caffè! Poi le do pure una manchetta!

MAFALDA Dov'è il bagno?
MARCO Di là, *(indica una porta sul fondo)* però manca...
MAFALDA *(uscendo)* Grazie.
MARCO *(prende un foglio di carta e un pennarello)* Ora lo scrivo più chiaramente!

SALVATORE *(si guarda attorno)* Ma... Il bancone?
MARCO Quale bancone?
SALVATORE Il bancone! Tutti i bar hanno il bancone!
MARCO *(si altera)* Questo non è un bar!
GIAN FILIPPO *(entrando)* Un caffè e un cappuccino senza schiuma!
GINEVRA *(entrando)* No, niente cappuccino. Prendo una spremuta d'arancia. Grazie.

MARCO Signori, mi dispiace. Questo non è...
GIAN FILIPPO Ha già commesso un errore, ragazzo.



MARCO Quale?

GINEVRA Ha detto: “Mi dispiace”. *(poi indica Gian Filippo)* Lui non lo sopporta.

GIAN FILIPPO Mi indispette. Fa perdetto!

MARCO Capisco, ma...

GIAN FILIPPO Lei è un perdetto?

MARCO Non lo so.

MAFALDA *(si affaccia dal fondo)* Manca la carta igienica!

MARCO Mi dispiace, ma...

GIAN FILIPPO Ancora?!

MARCO Cioè, volevo dire...

SALVATORE Questo bar fa schifo, mi scusi signor facchino! Non c’è nemmeno la carta igienica, ma che roba è?!

MARCO Non sono il facchino e stavo per dirglielo, ma la signora è andata di là senza che io...

SALVATORE *(a Mafalda)* Arrangiate alla meglio, dai. Improvvisa!

MAFALDA Improvviso?! *(poi risentita)* Adesso mi metto a improvvisare... *(esce di scena borbottando)*

MARCO *(alza il foglio, lo mostra a tutti e legge ad alta voce)* “Apriamo domani. p.s.: questo non è un bar!”. *(poi scocciato)* Speriamo che ora sia chiaro! *(esce a destra)*

GIAN FILIPPO *(a Ginevra)* Quello è un perdetto!

SALVATORE *(a Gian Filippo)* No. È il facchino, creda a me! Per evitare di farmi il caffè si è inventato qualsiasi cosa! Non è capace!

GINEVRA Queste scarpe mi stanno uccidendo!

GIAN FILIPPO *(risentito)* Quello che ti regalo io non va mai bene!

GINEVRA *(annoiata)* Gian Filippo, fai il bravo. Non ricominciare.

GIAN FILIPPO Dico semplicemente come stanno le cose.

SALVATORE Come stanno le cose?

GIAN FILIPPO Che gliene frega a lei, scusi?!

SALVATORE Niente.

GIAN FILIPPO Allora non faccia domande!

SALVATORE Pensavo si volesse sfogare!

GIAN FILIPPO Non ho intenzione di sfogarmi.

SALVATORE Si vuole confessare?

GIAN FILIPPO Lei è un prete?

SALVATORE No.

GIAN FILIPPO E allora?!

SALVATORE Volevo essere utile... Facevo il chierichetto da piccolo, se può interessare.

GIAN FILIPPO Che c’entra?



SALVATORE Conosco la procedura... *(mette le mani sulle spalle di Gian Filippo)*
Da quanto tempo non si confessa?

GIAN FILIPPO Giù le mani! *(si scosta)* Non si permetta!

SALVATORE Dimostravo!

GIAN FILIPPO Non dimostri! Non intendo confessarmi!

GINEVRA *(divertita)* Ti farebbe bene, invece. A casa sei sempre depresso!
Liberati l'anima!

MAFALDA *(entrando in scena soddisfatta)* Non puoi immaginare, Salvatore!

SALVATORE *(accondiscendente)* Immagino benissimo, cara.

GIAN FILIPPO *(a Ginevra)* Forse è meglio se andiamo!

GINEVRA Non facciamo colazione?

GIAN FILIPPO Qui le cose vanno per le lunghe!

SALVATORE Se intanto vuole confessarsi io sono sempre qui!

GIAN FILIPPO Ancora?! Dovrei raccontare i fatti miei a lei?! Chi la conosce?!

SALVATORE Permetta che mi presenti... *(allunga la mano)*

GIAN FILIPPO Non mi interessa minimamente.

MARCO *(entrando da destra)* Ora non ci saranno più equivoci.

GIAN FILIPPO Ragazzo, questo caffè e questo cappuccino senza schiuma?

GINEVRA Ho detto: spremuta d'arancia.

MAFALDA C'eravamo prima noi.

SALVATORE Signor depresso...

GIAN FILIPPO Che depresso?! Mi chiamo Gian Filippo, stia al posto suo!

SALVATORE Vuole che la confessi?

GIAN FILIPPO Ancora?!

SALVATORE L'assolvo. Giuro che l'assolvo!

GIAN FILIPPO La smetta, prego.

SALVATORE Preghi! Bravo! Vuole andare di là, così sta più tranquillo? *(poi a Mafalda)* Tesoro, fai vedere al signore dove hai fatto...

GIAN FILIPPO Taccia. Per cortesia!

GINEVRA *(divertita, a Salvatore)* Mio marito è un tipaccio.

GIAN FILIPPO *(seccato)* Perché sarei un tipaccio?

GINEVRA Lasciamo stare.

GIAN FILIPPO Parla!

GINEVRA *(divertita)* Meglio di no.

GIAN FILIPPO Parla!

GINEVRA *(c.s.)* Non ti conviene.

GIAN FILIPPO *(indica la moglie)* Questa donna non mi soppor...

SALVATORE *(si avvicina a Gian Filippo e gli mette una mano sulla fronte)* Si liberi, caro.

GIAN FILIPPO Ma che fa?! Tolga la mano!

SALVATORE È pulita, cosa crede?!



GIAN FILIPPO Mi ripugna.
 SALVATORE Preferisce inginocchiarsi? Mando via tutti? *(poi a Marco)* Lei cosa fa qui? Esca! Non ci servono i facchini!
 MARCO Ma io sono il titolare. Questo locale è mio.
 SALVATORE *(a Gian Filippo)* Lo facciamo restare? Dice di essere il titolare del bar! Invece, è il facchino!
 MARCO Non è un bar!
 MAFALDA Questo caffè?
 GINEVRA Questa spremuta?
 SALVATORE *(A Gian Filippo)* Questa confessione?
 GIAN FILIPPO *(alza la voce)* Non voglio, assolutamente, confessarmi!
 SALVATORE Come sarebbe?! Non vuole andare in Paradiso?
 GIAN FILIPPO Non voglio andare da nessuna parte. Sono ateo.
 SALVATORE *(ci rimane male)* Dice sul serio?
 GIAN FILIPPO Mio nonno era ateo, mio padre era ateo, mia moglie è atea e io sono ateo.
 SALVATORE Vergogna!
 GIAN FILIPPO Ma come si permette?!
 SALVATORE Senza offesa!
 GIAN FILIPPO Stia al posto suo!
 SALVATORE *(si rivolge a Ginevra)* Senza offesa, signora.
 GIAN FILIPPO Lasci stare mia moglie.
 MARCO Signori, per favore. Facciamo un po' di chiarezza...
 SALVATORE Facciamo prima i caffè. Non possiamo aspettare tutta la mattina. Dobbiamo prendere l'aereo.
 GINEVRA Pure noi.
 MARCO Questo non è un bar. Non lo sarà mai.
 SALVATORE Se lavora così può starne certo. Noto una certa fiacca, ragazzo!
 MARCO *(alza la voce)* Questa è una lavanderia in cui si fa anche psicoterapia. Punto e basta! *(indica la scritta sul fondo)*
 GINEVRA *(stupita)* Prego?
 SALVATORE Pure lei?! Voi due pregate sempre e siete atei! Come si spiega questa cosa?
 MARCO Signori, per favore. Qui laviamo i panni e la psiche.
 GINEVRA *(sarcastica)* I panni, e la psiche? *(poi sospira sconsolata)* Che fesseria!
 MARCO *(risentito)* Non è una fesseria! Mentre la gente aspetta che i propri vestiti siano pronti può parlare con una dottoressa.
 GIAN FILIPPO Una seduta di psicoterapia? Qui?! Ma a che serve?



MARCO Molta gente, prima di prendere l'aereo, viene colta da una fifa improvvisa! Appena atterra è assalita da mille dubbi: "Ho fatto bene a venire qui? Non stavo meglio a casa mia?".

GINEVRA *(a Marco)* Lei aveva ragione, non è una fesseria.

MARCO *(compiaciuto)* Grazie.

GINEVRA È proprio un'idiozia!

GIAN FILIPPO Una grandissima idiozia!

ELENA *(entrando con un cabaret e una bottiglia di aranciata da destra)* Non ne posso più! *(urla)* Vita balorda!

SALVATORE *(a Marco)* Chi è questa?

MARCO La psicoterapeuta.

GINEVRA *(sempre sarcastica)* Andiamo bene!

ELENA *(a Marco, molto alterata)* Un'ora per consegnarmi queste due robette schifose! Un'ora di attesa! Un'ora!

MARCO *(agli altri, con un po' di imbarazzo)* Oltre ad essere la psicoterapeuta del locale è anche la mia ragazza.

ELENA *(molto alterata)* Mondo schifoso!

MARCO *(agli altri)* Ora le torna il buonumore, tranquilli!

ELENA *(posa il cabaret e la bottiglia di aranciata su un tavolinetto)* Il buonumore mi ha abbandonato quando io e te ci siamo conosciuti.

MARCO Non esagerare, Elena. Calmati.

ELENA Esagero?! Io... Io... Io sono sempre stata contraria a questa folle idea delle sedute di psicoterapia qui! Sempre!

MARCO Poi ti sei convinta, però.

ELENA No. Ti ho assecondato, come si fa con i matti.

GIAN FILIPPO Questa ragazza mi è simpatica.

ELENA *(a Marco)* Amici tuoi?

MARCO No. Non li conosco. Pensavano fosse un bar e sono entrati.

ELENA *(agli altri)* Magari fosse un bar, signori. Magari!

SALVATORE Quello che dico pure io! Fatevi portare un bel bancone e...

MARCO È una lavanderia! Non ricominciamo! È una lavanderia e rimarrà una lavanderia.

GINEVRA *(ad Elena, con un pizzico di sarcasmo)* Perché lei è così contraria all'idea della psicoterapia in lavanderia, dottoressa?

ELENA Non sono dottoressa.

GINEVRA Prima, il ragazzo...

ELENA Il ragazzo parla a vanvera. Ho dato solo tre esami, ma forse...Forse... Cambio facoltà.

MARCO Cambi facoltà?

ELENA Sì, forse cambio facoltà. Forse smetto di studiare! Allora?!

MARCO Quando pensavi di dirmelo? Domani apriamo.



ELENA Senti... Non rompere!

GINEVRA Scusate, ma... Non mi tornano i conti. Se la ragazza non è ...

MARCO Capisco cosa vuole dire... Mentre Elena completerà gli studi verrà un tizio. Un bravo psicoterapeuta. Uno molto preparato.

ELENA *(sarcastica)* Preparato? Quello lì?! Confonde i bipolari con gli psicolabili!

MARCO Tutti possiamo sbagliare. Tu sei perfetta?

ELENA Assolutamente, no. Altrimenti non ti avrei mai dato il mio numero di telefono la prima volta che ci siamo incontrati.

MARCO Ancora con questa storia?! Anche io ti ho dato il mio numero quella sera. Tu mi hai chiamato molte volte.

ELENA Sì. Per dirti di non chiamarmi più!

MARCO Ma... *(si avvicina ad Elena)* Eravamo così presi l'uno dall'altra...

ELENA Eravamo ubriachi.

MARCO Eravamo complici.

ELENA Marco, io... Smetto di studiare!

MARCO Ma... Come sarebbe?! Che ci scrivo, adesso, lì?! *(indica la scritta sul fondo)*

ELENA Non lo so!

MARCO Ma dai, dovresti essere contenta. Aiuterai tante le persone!

ELENA Ho bisogno di qualcuno che aiuti me.

MARCO E io che ci sto a fare?

ELENA Ora divento volgare!

SALVATORE È molto che vi conoscete, signorina?

ELENA Perché lo vuol sapere?

SALVATORE Avanti, confessi!

GIAN FILIPPO *(sospira)* Eccolo di nuovo!

SALVATORE La confessione libera l'anima.

ELENA Lei è un prete?

GIAN FILIPPO È un rompiscatole!

SALVATORE Come si permette?!

GIAN FILIPPO Non si preoccupi, è solo un intercalare. *(gli strizza l'occhio)* Senza offesa.

MAFALDA Signori! Scusate se mi intrometto...

ELENA Lei chi è?

MAFALDA La moglie del pret... Cioè, la moglie di Salvatore! *(indica Salvatore)*

SALVATORE Sì, è la perpetua. Cioè... Mia moglie.

MAFALDA Qui ci stiamo perdendo in chiacchiere! Non abbiamo fatto colazione!

MARCO E allora?

MAFALDA Che c'è lì dentro? *(indica il cabaret)*

ELENA Panini, pizzette...



MAFALDA Bene, era ora! (*Mafalda si avventa sul cabaret, seguita da Salvatore*)

MARCO Scusate, ma...

ELENA Ma lasciali fare!

MARCO È il nostro pranzo! Hai aspettato pure tutto quel tempo...

ELENA Chi se ne frega! Ho aspettato per della robetta scadente... Fefè, il norcino, non mi vedrà più!

SALVATORE (*apre la bottiglia*) Mancano i bicchieri. Vabbè, beviamo a canna... Basta non poggiare la bocca. Fate come faccio io... (*si attacca, spudoratamente, alla bottiglia e beve*) Avete visto?! Non l'ho nemmeno sfiorata (*la cede a Gian Filippo*) Prego!

GIAN FILIPPO Lei mi fa schifo! Senza offesa.

MAFALDA (*mangiando*) Il panino non è buono.

GINEVRA (*prende una pizzetta e la guarda*) Questa pizzetta è invitante come un timballo di diarrea!

GIAN FILIPPO Ginevra!

GINEVRA (*sorride*) Relax!

GIAN FILIPPO Controllati.

GINEVRA Sei noioso!

SALVATORE Ha ragione la signora!

GIAN FILIPPO Come osa?

SALVATORE (*strizza l'occhio a Gian Filippo*) Senza offesa!

GINEVRA (*divertita, a Gian Filippo*) L'omino è simpatico!

GIAN FILIPPO Per niente!

GINEVRA (*agli altri*) Vedete come fa?! Una noia fatale! Credetemi!

GIAN FILIPPO Questo è il ringraziamento?! Non ti ho mai fatto mancare nulla! Una vita spesa per rendere felice te e nostro figlio!

GINEVRA Una vita spesa per rendere felice te stesso! Sei un egoista. Un grande egoista!

GIAN FILIPPO Dobbiamo parlare dei fatti nostri qui? Davanti a tutti?!

GINEVRA (*sorride*) Qui si lavano i panni e la mente, no?!

SALVATORE (*a Gian Filippo*) Avanti, figliolo. Si confessi!

GIAN FILIPPO La smetta. È inquietante!

GINEVRA (*c.s.*) Inquietante, ma simpatico!

SALVATORE La signora è in gamba!

GINEVRA Anche lei, Salvatore!

SALVATORE Volevo chiederle...

GINEVRA Dica.

MARCO Ehm, chiedo scusa... Non voglio sembrare antipatico, ma questo negozio è chiuso! Se, gentilmente...

GINEVRA (*noncurante delle parole di Marco*) Cosa voleva chiedermi, Salvatore?

SALVATORE Volevo...

MARCO Siamo chiusi!

GINEVRA Me ne frego se siete chiusi. Fuori non c'è nessun cartello.

MARCO Lui (*indica Salvatore*) ha strappato il foglio. Poco fa ne ho affisso un altro.

GINEVRA Sei giovane, ma più noioso di mio marito! (*poi a Elena*) Povera ragazza.

ELENA Grazie...

GINEVRA Ginevra.

ELENA Grazie, Ginevra. Quello è un uomo sonnifero! (*indica Marco*)

MARCO Io?!

SALVATORE (*a Ginevra*) Posso?

GINEVRA Certo, Salvatore. Dica!

SALVATORE Prima volevo chiederle dove state andando!

GINEVRA "La grande mela".

Salvatore la guarda interdetto, non capisce. Pochi secondi di silenzio.

GINEVRA New York!

SALVATORE (*sospira sollevato*) Ah, ecco!

MAFALDA Tutte quelle ore d'aereo. Non ce la farei mai.

ELENA (*a Marco*) Quante volte abbiamo programmato un viaggio a New York?

MARCO Sei, sette!

ELENA Trentasette!

MARCO (*finisce meraviglia*) Ah, sì?!

ELENA Quante volte hai fatto l'infame e non ci siamo andati?

SALVATORE Trentasette!

ELENA (*a Salvatore*) Esatto!

MARCO (*a Salvatore*) Non si intrometta, scusi!

SALVATORE (*a Marco*) Perché?

MARCO Perché no!

SALVATORE Lei era in difficoltà e...

MARCO Non ero in difficoltà!

SALVATORE Era in grande difficoltà! Non si vergogni, facchino.

MARCO Non sono il facchino. E poi non mi vergogno.

SALVATORE Ah! Lei è senza vergogna?

MARCO No! Cioè...

ELENA (*risentita*) Bravo, Salvatore. Quello è senza vergogna!

MARCO Elena...

SALVATORE Non litigate, ragazzi. (*A Elena, indicando Marco*) Questo facchino è fatto così, un po' di pazienza!

MARCO Come sono fatto, scusi?! Lei non mi conosce.

SALVATORE (*con sufficienza*) Vabbè, basta guardarla! Si capisce subito che...

MARCO Si capisce cosa?

SALVATORE Si capisce! E chi non capisce è fesso!

MARCO Non la seguo!

SALVATORE Appunto!

MAFALDA Salvatore, non lo affaticare. Quello è già così...

MARCO Così come, signora?

MAFALDA Lento, diciamo.

MARCO *(ci rimane male)* Non sono lento.

MAFALDA Un po' lento.

MARCO Nemmeno un po'. Sono normale.

SALVATORE Beh, normale?! Adesso non esageriamo!

MARCO Non sarei normale?

SALVATORE Ci prova, ecco.

MARCO Perché non sarei normale?

SALVATORE Lo chiede a me?! Telefoni ai suoi genitori.

GIAN FILIPPO Basta, per favore.

GINEVRA *(divertita)* Perché? Avrebbero potuto continuare per ore!

GIAN FILIPPO No, grazie!

GINEVRA *(a Salvatore)* Comunque, per riprendere il discorso di prima... Stiamo andando a New York a trovare nostro figlio Michele. Lui vive lì.

GIAN FILIPPO *(scocciato)* Da un anno.

MAFALDA Studia?

GINEVRA Lavora!

GIAN FILIPPO *(c.s.)* Così dice, almeno.

MAFALDA Tassista?

GIAN FILIPPO Tassista, mio figlio?! Ma cosa dice?

MAFALDA *(risentita)* Ho solo fatto una domanda!

SALVATORE Mia moglie va pazza per quel film con Robert De Niro, come si chiama...

MAFALDA "Taxi driver".

SALVATORE Appena sente che qualcuno lavora in America chiede subito se fa il tassista!

MAFALDA Subito!

GINEVRA *(a Mafalda)* Nostro figlio ha una galleria d'arte!

GIAN FILIPPO *(scocciato)* Fa l'artista!

GINEVRA Non fa l'artista!

GIAN FILIPPO Che fa?

GINEVRA Ha una galleria d'arte.

GIAN FILIPPO Perde tempo, ecco che fa!

GINEVRA Quanto sei scemo!

GIAN FILIPPO *(risentito)* Non sono scemo!



SALVATORE Perché?

GIAN FILIPPO Perché non sono scemo! Che domanda è?

SALVATORE Va bene, non si alteri!

GIAN FILIPPO *(si altera)* Non mi altero! Lei fa domane assurde, ecco tutto! *(poi a Ginevra)* Non darmi dello scemo davanti a questi estranei!

SALVATORE Estranei?! Ormai siamo in confidenza. *(gli dà una pacca sulla spalla)* Si faccia dare dello scemo tranquillamente! Non si vergogni!

GIAN FILIPPO Ma cosa dice?!

SALVATORE Per noi non ci sono problemi, vero Mafalda? *(a Mafalda)*

MAFALDA Nessun problema!

GIAN FILIPPO Qui si sta passando il limite! Non condivido certe libertà!

GINEVRA Ma piantala! *(poi a Salvatore)* Gli chieda se è fiero di nostro figlio.

GIAN FILIPPO Ginevra, per favore! Sai che questo è un tasto dolente.

SALVATORE Perché?

GIAN FILIPPO *(si altera)* La smetta di chiedere. Sia cortese!

SALVATORE Non approva il mestiere che fa suo figlio?

GIAN FILIPPO No. Non approvo! Contento?

ELENA E perché non approva?

GIAN FILIPPO Ci si mette anche lei, adesso?! Non approvo, punto!

GINEVRA *(a Elena)* Perché l'avrebbe voluto con lui.

GIAN FILIPPO Certo.

GINEVRA Al suo fianco.

GIAN FILIPPO Al mio fianco. Ovvio.

GINEVRA Infelice!

GIAN FILIPPO Felicissimo!

GINEVRA Infelicissimo!

SALVATORE Ginevra, lasci stare. Non ne vale la pena! Suo marito è troppo polemico!

GIAN FILIPPO Polemico, io?!

SALVATORE Sì, lei è polemico.

GIAN FILIPPO Non parli a vanvera!

GINEVRA *(a Salvatore)* L'avrebbe voluto vice presidente.

GIAN FILIPPO Vice presidente della mia società. Certo. E allora?

GINEVRA E allora... Non è quello che voleva Michele.

GIAN FILIPPO Quello che voleva?! Lui doveva fare quello che è giusto!

GINEVRA Chi lo decide quello che è giusto, tu?

GIAN FILIPPO Si capisce. Sta lì, in mezzo a quei pittori morti di fame a... Con me avrebbe avuto un avvenire sicuro e brillante!

GINEVRA Lui odia il tuo lavoro. Ama l'arte. Ama promuovere artisti di valore. Cosa c'entra con i tuoi loschi affari?

MARCO *(alza la voce)* Signori, non vorrei intromettermi, ma devo pregarvi di uscire. Il negozio è chiuso! Siate gentili e...

GIAN FILIPPO *(a Ginevra, non curandosi delle parole di Marco)* Loschi affari? Cosa vuoi dire?

GINEVRA Lasciamo stare, va!

GIAN FILIPPO Ho sempre agito onestamente. Niente di losco nei miei affari.

GINEVRA Due dei tuoi collaboratori sono in galera.

GIAN FILIPPO Hanno sbagliato e hanno pagato! Cosa c'entro io?

GINEVRA *(breve pausa)* Non ti riconosco più. Ecco tutto.

MAFALDA Ginevra?

GINEVRA Mi dica, cara.

MAFALDA Lei l'hai visto "Taxi driver"?

SALVATORE Ma cosa chiedi?

MAFALDA Cambio discorso, non vedi che quel delinquente del marito è in difficoltà?!

GIAN FILIPPO Ma che delinquente?! Sono una persona perbene. Sono un imprenditore di successo e mantengo un sacco di famiglie. Non diciamo sciocchezze!

MARCO *(alza la voce)* Il locale è chiuso!

ELENA *(a Ginevra)* Vostro figlio lo capisco. Seguire la propria aspirazione è tutto!

MARCO *(ci rimane male)* Allora perché non hai mai accettato e rispettato la mia?

ELENA Quale sarebbe la tua aspirazione?

MARCO Questo locale, per esempio!

ELENA Ma piantala! Tuo padre e tua madre avevano una tintoria ed eccoti qua. Una fotocopia, appena ritoccata, della vita dei tuoi genitori.

MARCO Ma qui c'è la psicoterapia, è geniale come idea. Devi ammetterlo, Elena.

ELENA È una fesseria!

MAFALDA Brava, Elena!

ELENA Grazie, cara!

MARCO E i nostri progetti?

ELENA Non vanno nella stessa direzione. Non più, almeno.

MARCO Davvero vuoi abbandonare la facoltà di...? *(sospira)* Ma che hai intenzione di fare?

ELENA Non lo so. Vorrei... Vorrei andare a Zurigo. Tutto qua!

MARCO A Zurigo? *(si incupisce)* Ancora quello lì?!

ELENA *(finge di non capire)* Di chi parli?

MARCO Lo sai benissimo di chi parlo.

MAFALDA Di chi parla?

SALVATORE Non so, ora lo scopriremo.
 MARCO *(a Mafalda, con rabbia)* Parla di David. *(poi a Elena)* Giusto?
 ELENA *(alza la voce)* Sì! Parlo di David. Lui crede in me!
 MARCO *(sarcastico)* Vuole entrare in te, è diverso!
 ELENA Sei meschino. David mi riconosce delle grandi capacità.
 MARCO *(c.s.)* Posso immaginare quali capacità!
 ELENA Sei misero!
 MARCO E David è un mascalzone! Sa che stai con me, ma ci prova lo stesso.
 MAFALDA *(a Elena)* Mi scusi, signorina... Se le cose stanno così, però, ha ragione lui! *(indica Marco)*
 ELENA *(a Mafalda)* Ok, piaccio a David. Gli piaccio molto. Qual è il problema?
 MARCO Qual è il problema?! Ma sentitela! Vuole andare a Zurigo da uno a cui piace molto! E io come la dovrei prendere?
 GINEVRA Piantatela e siate pratici!
 MARCO Cioè?
 GINEVRA Cosa fa questo David?
 ELENA *(imbarazzata)* Ha un locale.
 GINEVRA Vuole offrirti un lavoro lì da lui?
 ELENA *(c.s.)* S... Sì.
 GINEVRA Di che locale si tratta?

La guardano tutti con interesse, ma Elena non dice nulla.

GIAN FILIPPO *(scocciato)* Non avrà mica una galleria d'arte?!

ELENA No.

SALVATORE Che locale ha?

MARCO Rispondi, Elena. Non hai mai voluto dirlo nemmeno a me. Ora è il momento di parlare! Parla!

GINEVRA *(maliziosa)* Ho capito. Ci sono le donnine che si spogliano.

GIAN FILIPPO Non dire sciocchezze, Ginevra!

ELENA Invece, è così. Ha ragione la signora Ginevra.

MARCO Cioè... Quel balordo vuole che tu...

GINEVRA Non sia bigotto. E poi... Si guadagna parecchio con quelle cose.

MARCO Me ne frego se si guadagna parecchio. Ci vada lei a fare la...

GINEVRA *(divertita)* Magari!

GIAN FILIPPO *(a Marco)* Non si permetta di parlare così a mia moglie.

MARCO Sua moglie non deve istigare la mia fidanzata alla prostituzione.

ELENA Ma quale prostituzione?!

MARCO Elena, dimmi che stai scherzando!

ELENA Marco, datti una calmata.



SALVATORE *(estrae dalla giacca un taccuino con la penna)* Come si chiama questo locale? *(leggermente eccitato)*

MAFALDA *(piccata)* Che fai?

SALVATORE Volevo solo... Cioè... *(poi rimette tutto in tasca)* Ok, a monte!

ELENA *(a Marco)* Comunque, io... Farei solo il direttore di sala. Solo il direttore! Rimarrei vestitissima! Guadagnerei un mucchio di soldi e basta.

MARCO In mezzo alle escort!

ELENA Non sono escort. Sono artiste.

GIAN FILIPPO Lasciamo stare gli artisti! Quando sento quella parola mi viene l'orticaria.

GINEVRA Sei ridicolo.

GIAN FILIPPO Sono imbufalito! La colpa è tua, solo tua! Sei tu che hai incoraggiato nostro figlio a...

GINEVRA Nostro figlio è felice così.

GIAN FILIPPO Felice?! Lo troveremo in mezzo alle escort, con quella lì! *(indica Elena)*

ELENA *(risentita)* Guardi che...

MAFALDA *(a Elena, con grande interesse)* Ma, le signorine, si tolgono proprio tutto?

ELENA Certo, tutto.

SALVATORE *(tira fuori di nuovo il taccuino con la penna)* Il nome del locale, per la miseria!

MAFALDA *(strappa il taccuino e la penna dalle mani di Salvatore)* Scemo! *(li infila nella borsetta)*

MARCO *(a Elena)* Tu, come direttore di sala, rimarresti vestita? Sul serio?

ELENA Vestitissima. Te l'ho appena detto!

MARCO Completamente?

ELENA Ovvio. Avrei... Avrei una divisa.

MARCO Che divisa?

ELENA Non lo so. David mi invierà, presto, una foto per email.

MARCO Una foto? Presto? Quindi siamo a trattative avanzate!

ELENA È un po' che ci scriviamo.

MARCO Quanto? Qualche settimana?

ELENA Qualche mese.

MARCO *(urla)* Elena!

GINEVRA *(ride)* Dov'è il bagno?

MAFALDA *(indica il fondo)* Di là.

GINEVRA Merci. *(uscendo sul fondo, canticchia)* "Quand il me prend dans ses bras il me parle tout bas je vois la vie en rose..."

SALVATORE *(a Gian Filippo)* Caspita, canta bene sua moglie. Una vera artista!



GIAN FILIPPO Non dica quella parola!
 MARCO *(a Elena)* Cosa vi siete scritti con David in questi mesi?
 ELENA Non è il momento!
 MARCO Non è il momento?! Domani apriamo e tu, invece, te ne esci con la storia di Zurigo, di quell'infame e delle escort?
 SALVATORE Non ci ha ancora dato l'indirizzo e detto il nome del locale, tra l'altro!
 MAFALDA *(lo colpisce sulla testa)* La vuoi piantare?!
 ELENA Io, forse, è meglio che vada.
 MARCO Mi lasci nei casini?! Che persona sei?!
 ELENA Non voglio lasciarti nei casini, ma con te non si può parlare.
 MARCO Ti ho fatto una domanda, Elena. Cosa vi siete scritti con David in questi mesi?
 ELENA Ti ho già risposto. Non è il momento. Non siamo soli.
 SALVATORE Se è per noi non vi preoccupate, fate come se non ci fossimo.
 MAFALDA Abitiamo in una casa con i muri di cartapesta. Sentiamo i vicini dalla mattina alla sera.
 SALVATORE Sentiamo tutto... *(poi eccitato)* Tutto!
 MAFALDA *(lo colpisce con un ceffone)* Non fare il maniaco!
 SALVATORE Che c'è?
 MAFALDA Ti leggo nel pensiero.
 GIAN FILIPPO *(estrae il cellulare dalla tasca)* Cavolo, ma qui non prende?
 MARCO Eh, no. Qui non c'è segnale.
 GIAN FILIPPO Ecco perché non ha squillato, finora! *(uscendo a destra)* Devo assolutamente telefonare a... Dite a mia moglie che torno subito, per favore.
 SALVATORE Sì, figliolo.
 GIAN FILIPPO Ancora il prete?! Basta! *(esce a destra)*
 MARCO Elena, parla. Cosa vi siete scritti con David in questi mesi?
 ELENA Marco, io...
 MAFALDA Forse... Forse è meglio che ce ne andiamo, Salvatore.
 SALVATORE Proprio adesso?! Sentiamo cosa ha da dire la ragazza.
 MAFALDA Sono cose private. E poi cosa vuoi che si siano scritti con David in questi mesi?! Le solite cose.
 SALVATORE E cioè?

Ginevra entra in scena ma rimane sul fondo.

MAFALDA *(sospira)* Elena si sarà lamentata del loro rapporto. *(indica Elena e Marco)* Lui, frustrato. Lei, insoddisfatta... Sessualmente, soprattutto! Guardali!
 MARCO *(ad Elena)* È così?

ELENA *(imbarazzata)* Ma... Cioè...

MARCO *(c.s.)* È così? *(pausa)* Elena, rispondi!

ELENA Sì. È così!

MARCO *(arrabbiato)* Tu hai scritto a David...?

GINEVRA *(avanza)* Va così, ragazzo. Non lo sapevi?! *(pausa)* Tutti ci sfogliamo con qualcuno! Sapessi quante ne diciamo sugli uomini tra amiche!

MARCO Mi... Mi sento un idiota.

GINEVRA *(si guarda attorno)* A proposito di idioti... Dov'è mio marito?

MAFALDA Fuori, a telefonare.

GINEVRA *(guarda l'orologio)* Ah, la solita telefonatina a Titti.

MAFALDA Una collaboratrice?

GINEVRA Una disadattata. Titti è la sua ex amante. Una ragazza simpatica, comunque. Si sono lasciati due mesi fa, ma si sentono tutti i giorni a quest'ora.

MARCO Signori, chiedo scusa ma... È meglio che andiate o perderete l'aereo.

SALVATORE Tranquillo, al check-in ci hanno detto che il nostro aereo è in ritardo.

GINEVRA Ci hanno detto la stessa cosa. New York si fa attendere.

MARCO *(sospira)* Ti pareva!

MAFALDA Sono preoccupata per i bagagli, non vorrei che...

GINEVRA Stia tranquilla! Non sarà la prima volta che prende l'aereo?!

MAFALDA Sì. È la prima volta. Pensi che...

MARCO Scusate, io ho un problema con la mia fidanzata. Ve ne siete accorti?

SALVATORE Fossero questi i problemi! Pensi alle cose serie, figliolo!

MARCO Quel bastardo di David sa tutti fatti miei!

GINEVRA E allora?! Vuole che la sua fidanzata non si sfoghi? Vuole che scoppi?

MARCO Non voglio che si sfoghi con quel depravato di David!

ELENA David non è un depravato!

MARCO Lo difendi?

ELENA David è un imprenditore serio e coscienzioso.

MARCO È un viscido!

ELENA Mi ha offerto un buon lavoro. Vuoi che rimanga qui a lottare per un tozzo di pane?

MARCO Qui c'è il nostro futuro! *(indica la scritta sul fondo)*

Si voltano tutti verso la scritta sul fondo.

GINEVRA *(a Elena)* Quando scappa a Zurigo?

MARCO *(a Ginevra)* Se Elena parte per Zurigo, io...

GINEVRA Lei, cosa?! Vuole davvero tenerla in questa latrina?

MARCO Questa non è una latrina!

SALVATORE Lo è, lo è!

ELENA Marco, mi dispiace!
 MARCO Ti dispiace?! Tutto qui?
 ELENA Mi dispiace. Cosa vuoi che ti dica?! Ho provato a parlarti in tutti questi mesi, a farti capire che non condividevo le tue scelte. Ma tu, nulla! Andavi avanti come un mulo!
 MARCO *(sarcastico)* Così hai pensato bene di sfogarti con David!
 ELENA Lui mi stava a sentire. Mi ha dato tanti consigli per i nostri problemi sessuali! *(breve pausa)* Ci sono decine e decine di email sui tuoi problemi!
 MARCO *(si altera)* Ma quali problemi?! Sono solo un po' stressato per via del locale!
 GINEVRA Sciocchezze, mio marito usa questa scusa da anni!
 ELENA *(a Marco)* Dovresti sentirti onorato! Sei stato il protagonista della nostra corrispondenza per settimane.
 MARCO Onorato?! Non stai parlando di una copertina sul TIME!
 MAFALDA *(a Marco)* Le chiedo scusa.
 MARCO Io?! Io devo scusarmi con lei?! *(indica Elena)*
 MAFALDA Sì, Elena era preoccupata. Voleva risolvere i vostri problemi!
 ELENA Esatto!
 MARCO Elena! Tutto questo è pazzesco!
 ELENA David offrirebbe un lavoro anche a te!
 MARCO Ah, sì?! E cosa vuole che faccia? Che serva viagra nel foyer?
 ELENA Faresti il direttore di scena.
 MARCO Il direttore di...? Sono un perito elettronico!
 ELENA Fai due chiacchiere con David, vedrai che vi intenderete a meraviglia!
 MARCO Come possiamo intenderci?! Io so tutto sui condensatori, lui sa tutto sui perizomi!
 GINEVRA Lei un disfattista, come mio marito!
 MARCO Io non sono un disfattista. Io... Io.... Guardate, guardatevi intorno!
 SALVATORE *(amareggiato)* Non c'è neanche il bancone!
 MARCO Questo posto, potete giurarci, passerà alla Storia.
 GINEVRA È più facile che passi alla Storia l'emorroide del mio filippino che questo posto!
 MARCO La gente entrerà qui e...
 SALVATORE Ordinerà un caffè, ma non troverà il bacone!
 MARCO Questo non sarà mai un bar.
 SALVATORE Cos'ha contro il caffè, ragazzo?
 MARCO Questo è un posto dell'anima!
 GINEVRA Questo è un manicomio!

Entra Gian Filippo in mutande e canottiera.



GIAN FILIPPO Aiuto! Aiutatemi!
 GINEVRA Lupus in fabula!
 MARCO Che è successo?
 GINEVRA Gian Filippo, sei un egocentrico del cavolo! La vuoi piantare?!
 GIAN FILIPPO Sono stato... *(ansima)*
 SALVATORE *(sorridente)* Lei ha un'età! Perché fa il buffone?
 GIAN FILIPPO Ma quale buffone?! Sono stato rapinato!
 MAFALDA Ma la smetta, faccia l'uomo!
 GINEVRA Egocentrico!
 GIAN FILIPPO Ma... Guardatemi!
 GINEVRA Perché dovremmo guardarti?
 GIAN FILIPPO Che domanda è?! Insomma!
 ELENA Cosa è successo?
 GINEVRA Non glielo chieda, quello non aspetta altro. È un fanatico irrecuperabile!
 SALVATORE Ma certo! È evidente! *(poi a Gian Filippo, sorridendo)* Buffone!
 ELENA *(gli passa la bottiglia)* Beva.
 GIAN FILIPPO Grazie! *(afferra la bottiglia e la guarda, poi si rivolge a Salvatore)* Ci si è attaccato lei, prima, giusto?
 SALVATORE *(finge)* Non ricordo.
 GIAN FILIPPO *(posa la bottiglia a terra)* Due ragazzi, due idioti, due mascalzoni, due delinquenti!
 SALVATORE Erano otto?
 GIAN FILIPPO Erano due!
 SALVATORE L'hanno picchiata, almeno?
 GIAN FILIPPO No! Hanno preso i miei vestiti e sono scappati via. Una rapina, capite!
 ELENA Vedo, però, che... Ha in mano il portafoglio e il cellulare!
 GIAN FILIPPO *(imbarazzato)* Sì, ho in mano...
 MAFALDA I soldi?
 GIAN FILIPPO *(c.s.)* Ci sono. Ci sono tutti.
 SALVATORE Non le hanno nemmeno sputato?
 GIANFILIPPO Ma che dice?! No!
 SALVATORE *(deluso)* Questi ragazzi?! Chi li capisce è bravo!
 GINEVRA Allora, ricapitoliamo! Due...
 GIAN FILIPPO Due malviventi!
 GINEVRA Due simpatici ragazzi ti portano via i vestiti, ma ti lasciano il portafoglio, i soldi e il cellulare! Non ti hanno picchiato...
 SALVATORE Né sputato!
 GIAN FILIPPO E allora?
 GINEVRA *(guarda Gian Filippo con sospetto)* Cosa hai combinato?



GIAN FILIPPO Io?! Va a finire che la colpa è mia, adesso?! Ma stiamo scherzando?!
 GINEVRA Cosa hai combinato?
 GIAN FILIPPO Ginevra, stai passando il limite. Io chiamo la polizia!
 GINEVRA *(urla)* Cosa hai combinato?
 GIAN FILIPPO Io... Forse... Forse ho detto qualcosa che li ha contrariati. *(breve pausa)* Forse.
 GINEVRA *(sospira)* Gian Filippo!
 GIAN FILIPPO Ero al cellulare con il mio avvocato...
 SALVATORE *(ride)* Sì, l'avvocato!
 GIAN FILIPPO Non c'è niente da ridere. *(poi guarda la moglie e si imbarazza)* Parlavo con il mio avvocato... Poi... Poi sono passati quei due giovanotti... Erano... *(disgustato)* Erano vestiti in un modo... Uno di loro mi ha chiesto perché li guardavo così!
 SALVATORE Come li guardava?
 GINEVRA Schifato!
 GIAN FILIPPO No... Cioè...S... Sì, ma solo un po'.
 GINEVRA E poi?
 GIAN FILIPPO Hanno detto di essere degli ar... ar... *(molto disgustato)* Artisti!
 GINEVRA Ho capito. Poi tu li hai insultati e quelli, per dispetto, ti hanno lasciato in mutande!
 GIAN FILIPPO Non li ho insultati! *(breve pausa)* Ho solo detto delle paroline, un po', infelici!
 GINEVRA Le stesse paroline infelici che hai vomitato sulla faccia di quel gruppetto di ragazzi che abbiamo incrociato l'altro giorno?
 GIAN FILIPPO Più o meno. Ma... Ricordi come erano trasandati?! Puzzavano!
 GINEVRA Non puzzavano.
 GIAN FILIPPO Puzzavano!
 GINEVRA *(infastidita)* Gian Filippo!
 GIAN FILIPPO Artisti, pure quelli!
 GINEVRA Non ti hanno rivolto la parola, come puoi dire che erano artisti?
 GIAN FILIPPO Artisti. Artisti, pure quelli. È sicuro! *(breve pausa)* Se penso che mio figlio è circondato da morti di fame di quella risma... *(pausa)* Poteva stare al mio fianco e contare su una figura forte, solida, dignitosissima come la mia!
 SALVATORE *(lo guarda scettico, da capo a piedi, assieme agli altri)* Beh, insomma!
 GIAN FILIPPO Potrei avere qualcosa per coprimi?
 MARCO Forse c'è qualcosa di là. Andiamo a vedere. *(uscendo sul fondo)*
 GIAN FILIPPO *(a Salvatore, con stizza)* Sono una figura forte, solida, dignitosissima! Non se lo dimentichi! *(esce sul fondo)*
 SALVATORE *(sarcastico)* Come no?! Basta guardarla!
 GINEVRA Sta andando fuori di testa. Peggiora. Ogni giorno di più.



ELENA È un po' intollerante suo marito.
GINEVRA È un po' deficiente!
SALVATORE Dovrebbe accettare vostro figlio Michele per quello che è, per la vita che si è scelto.

GINEVRA Parole sante. Ma con Gian Filippo non c'è niente da fare. È sempre nervoso. Dovrebbe sostituire il caffè con la camomilla.

MAFALDA A proposito di caffè... *(poi a Salvatore)* Perché non vai in un bar, fornito di bancone, e mi porti un caffè?

SALVATORE Sì. Lo voglio anche io un caffè!

GINEVRA Ne porti anche uno a me, sia gentile.

ELENA Anche a me, se non le dispiace.

SALVATORE *(scocciato)* Figuratevi! Sto qua apposta. *(poi a Elena)* Dove posso...

ELENA Semplicissimo, esce di qua e va in fondo... Fino all'edicola. Poi gira a destra e fa trecento metri. Se lo trova sulla sinistra.

SALVATORE Non ce ne sarebbe uno più vicino?

ELENA Lì il caffè è speciale. Mi creda!

SALVATORE Va bene... *(fa per uscire)* C'è il bancone? Siamo sicuri?

ELENA *(sorride)* C'è.

SALVATORE Speriamo! *(poi si guarda attorno)* Che postaccio! *(esce a destra)*

GINEVRA *(a Mafalda)* Suo marito è proprio una brava persona. Di che si occupa?

MAFALDA Abbiamo un'edicola.

ELENA Dove?

MAFALDA Di fronte all'Obitorio comunale!

GINEVRA *(colpita)* Ah! Le cose vi vanno bene?

MAFALDA Certe volte è un mortorio, *(sorride)* ma non ci lamentiamo!

(pausa) Nostra figlia, Annalisa, ci ha consigliato di ridipingere tutto il chiosco di giallo. Dice che è più allegro, solare.

GINEVRA Interessante.

ELENA È in gamba, vostra figlia.

MAFALDA Annalisa è speciale. Non perché è mia figlia, però...

GINEVRA Fa il becchino?

MAFALDA No. Fa la fotografa. Vive a Berlino e... Mi manca tanto. Lì, però, è riuscita a realizzarsi. Qui in Italia non era proprio aria!

GINEVRA Mio figlio, come ha sentito prima, ha fatto lo stesso.

ELENA Per questo voglio andare a Zurigo da David.

MAFALDA Guardate... *(estrae il cellulare dalla borsetta)* Guardate che bella... *(mostra lo schermo del cellulare)* Eccola! Questa è mia figlia Annalisa!

GINEVRA Molto carina, davvero. Chi è quel ragazzo accanto a lei? Il fidanzato?

MAFALDA Quale ragazzo?



ELENA Quello accanto a lei. Sono in due. Questo qui! *(punta il dito sullo schermo del cellulare)*

MAFALDA Questa è Annalisa! *(bacia il telefonino)* Bella di mamma. Quella accanto a lei è una sua assistente. Stanno sempre insieme. Di giorno e di notte. Non si perdono di vista.

GINEVRA *(realizza velocemente)* Ho capito tutto.

MAFALDA *(riponendo il telefonino nella borsetta)* Peccato che si è tagliata i capelli. Erano così belli. Va tutti i giorni in palestra. Ha un fisico... *(sorride)* Mio marito Salvatore, durante una videochiamata, scherzando le ha detto: “Stai diventando un maschio, bella di papà”.

GINEVRA Eh, già!

ELENA State andando da lei, giusto?

MAFALDA Sì.

GINEVRA Berlino vi piacerà. È una città...

MAFALDA Non andiamo a Berlino.

GINEVRA Lei ha appena detto che Annalisa vive a Berlino, ho capito male?

MAFALDA Sì, vive a Berlino. Ora, però, si trova a Lisbona. Andiamo là! *(leggermente commossa)* Dopodomani si sposa con Robin, uno svedese.

ELENA Che bello, auguri!

MAFALDA Grazie. Sono emozionatissima, anche perché questo Robin non ce lo ha fatto mai vedere. Mai una foto. Mai una videochiamata dove ci fosse anche lui.

ELENA Come mai?

GINEVRA *(intuisce e cerca di cambiare discorso)* Ehm... *(a Elena)* Quando vorrebbe andare a Zurigo?

ELENA Presto. David mi vuole, assolutamente, lì.

GINEVRA Dica la verità, Elena. Lei e David...?

ELENA *(imbarazzata)* Ma no! Ci conosciamo da tanti anni. Siamo amici. Solo amici.

GINEVRA Avanti, a me può dirlo: lei e David...?

MAFALDA Scusate, stavamo parlando di Robin. *(indica Elena)* Elena mi aveva chiesto...

GINEVRA Lasci stare. Dia retta. A Lisbona capirà tante cose.

MAFALDA Che devo capire?

ELENA Scusate... Stavamo parlando di me e di David!

MAFALDA Andiamo per ordine. C'era prima Robin.

ELENA Sì, ma poi la signora *(indica Ginevra)* mi ha chiesto se...

GINEVRA Elena, lei ha una tresca con David! Non dica di no!

ELENA Noi... Cioè... Forse, David, ha una piccola cotta per me. Ma, io...

GINEVRA *(sarcastica)* Vuole davvero stare con quella sagoma di Marco? *(breve pausa)* Lo molli immediatamente, dia retta!

ELENA *(colpita)* Anche mia madre dice che Marco è una sagoma!

MAFALDA Ma certo. Uno che apre un bar senza bancone non è un'aquila.

ELENA Io... Io sono confusa.

GINEVRA Ma quale confusa?! Lei è piena di sensi di colpa. Vuole lasciare Marco per andare da David, ma non ce la fa. *(breve pausa)* Parta! Se ne fregghi! Parta, mi dia retta! La vita è una sola e... *(poi amara)* Passa pure troppo in fretta. *(sospira)* Cavolo, ci vorrebbe un Martini adesso.

ELENA Fosse così semplice.

GINEVRA Se, alla sua età, avessi... *(pausa)* Non dovevo sposarmi, ecco tutto. Nessuno dovrebbe farlo.

ELENA Io voglio sposarmi, invece. Voglio poter dire: "Ho sposato un grand'uomo!".

MAFALDA Io lo posso dire: "Ho sposato un grand'uomo".

GINEVRA Io, invece, ho sposato un imbecille!

Entra Marco, dal fondo. Gian Filippo lo segue, amareggiato. Indossa una calzamaglia gialla da ballerino.

GINEVRA *(avvilita)* Appunto!

MARCO È tutto quello che ho trovato.

ELENA *(sorride)* Quella calzamaglia era di mio fratello. Si credeva un grande ballerino. Povero illuso.

GINEVRA Un altro megalomane, immagino! *(disillusa)* Il problema è l'ego!

ELENA Il problema è il crack! Non ci sta più con la testa!

GINEVRA *(a Gian Filippo, divertita)* Sembri proprio un artista.

GIAN FILIPPO Smettila! Ti prego. Esci, piuttosto! Vai a comprarmi qualcosa di decente da indossare.

GINEVRA *(c.s.)* Perché? Stai così bene!

GIAN FILIPPO Piantala, Ginevra. Fai la persona seria!

GINEVRA *(c.s.)* Che pagliaccio!

GIAN FILIPPO Trovami qualcosa di dignitoso!

GINEVRA Cosa c'entri tu con la dignità?

GIAN FILIPPO Cosa vorresti dire?

GINEVRA Che sei un poveraccio.

GIAN FILIPPO Poveraccio?! Gestisco milioni di euro.

GINEVRA Sei un poveraccio qui! *(si punta il dito indice sulla fronte)* E qui! *(se lo punta sul cuore)*

GIAN FILIPPO Smettila. Non mi sembra il momento e il luogo...

GINEVRA Mi dispiace per quella sventurata che ti portavi a letto.

GIAN FILIPPO Ginevra!
GINEVRA Povera Titti! Pensava di far carriera! L'hai illusa, promettendole una vita con te, invece... *(pausa)* Sei arido!
GIAN FILIPPO Titti ha avuto tutto quello che potevo darle! Ma è finita. Troppe pretese, troppe discussioni! Per non parlare del tentato suicidio! Non sarà la mia segretaria ancora a lungo. La voglio licenziare!
GINEVRA Facevi cilecca anche con lei?
MARCO Signora, non mi sembra il caso di...
GINEVRA Taccia, lei. *(poi alza la voce)* Pensi alle sue corna, non alle mie!
MARCO *(guarda Elena)* Mi ha dato del cornuto!
ELENA *(imbarazzata)* Hai capito male!
MARCO Ho capito benissimo! *(alza la voce)* Mi ha dato del cornuto!

Su questa battuta entra Salvatore, regge un cabaret con sopra tre tazzine di caffè.

SALVATORE Confermo! Le ha dato del cornuto! Abbiamo sentito tutti qui fuori!
GINEVRA *(prende una tazzina e beve)* Grazie, Salvatore.
SALVATORE Di nulla.
GINEVRA *(gli strizza l'occhio)* Lei è un angelo.
SALVATORE Per servirla, signora.
ELENA *(prende la tazzina del caffè)* Grazie, Salvatore.
SALVATORE A disposizione!
MAFALDA *(prende la tazzina del caffè)* Bravo, amore mio!
SALVATORE *(guarda Gian Filippo)* Ah! *(con sarcasmo)* C'è pure il mimo!
GIAN FILIPPO Guardi altrove, grazie.
SALVATORE E perché? È così buffo lei. Mi dà gioia.
GIAN FILIPPO Guardi altrove, le ho detto!
SALVATORE Ci faccia sollazzare un po', sia buono!
GIAN FILIPPO Non sollazzo nessuno! Non sono un buffone!
SALVATORE Peccato. Avrebbe successo!
GIAN FILIPPO La smetta! Abbia rispetto! Io sono un imprenditore! Sono una persona in gamba. I miei dipendenti vedono in me una figura...
TUTTI *(all'unisono)* Forte, solida e dignitosissima! *(risate generali, e qualche battutina irrispettosa)*

FINE PRIMO ATTO



SECONDO ATTO

Stesso ambiente.

Elena entra da destra con dei piatti e dei bicchieri di plastica che lascia su un tavolinetto. È molto contrariata. Marco la segue con dei tovaglioli e delle bevande.

MARCO Si può sapere che ti prende? *(pausa)* Elena, parla!
ELENA Infame!
MARCO *(ci resta male)* Era meglio se stavi zitta!
ELENA Sei infame fino al midollo!
MARCO *(lascia i tovaglioli e le bevande sul tavolinetto)* Ma... Insomma!
ELENA *(avvilita)* Che cretina! Non dovevo fartici parlare!
MARCO Ma come?! Mi hai assillato! *(poi le fa il verso)* “Dovresti parlarci, lui ti offrirebbe un lavoro”. *(breve pausa)* È stata una conversazione telefonica molto costruttiva, comunque!
ELENA Costruttiva?! Lo hai insultato!
MARCO Assolutamente, no! Hai frainteso.
ELENA Lo hai insultato!
MARCO Ancora?! Sono stato pacifico e rispettoso!
ELENA Ti ho passato il telefono e hai esordito con: *(facendogli il verso)* “Che vuoi, idiota?”.
MARCO *(imbarazzato)* Non ho detto così!
ELENA Hai detto così!
MARCO *(c.s.)* Qualcosa del genere, forse. Avevo le buste in man... Eravamo in un marasma di... Sono stato un signore, Elena!
ELENA Sei stato un cafone, Marco!
MARCO *(cerca di sdrammatizzare)* Rideva! Rideva, giuro. Ha subito accettato la mia ironia intelligente.
ELENA Non ci trovo niente di ironico in: “Che vuoi, idiota?”, detto a uno che non conosci nemmeno, tra l’altro.
MARCO Convenevoli d’uso, dai!
ELENA “Che vuoi, idiota?”, convenevoli d’uso?
MARCO È andata benissimo. Fidati.
ELENA *(disgustata)* Eri così... Così...



MARCO Simpatico.
 ELENA Infame!
 MARCO Ancora?! Ti prego, Elena.
 ELENA (c.s.) Eri sgradevole, svalutante. Dovevo darti una testata!
 MARCO Lo hai fatto! Ti ricordo che lo hai fatto! (*si accarezza la guancia*)
 ELENA Avrei doluto dartela più forte!
 MARCO Ho urlato.
 ELENA Potevo fare di meglio.
 MARCO Volevi mandarmi all'ospedale?

Entra Ginevra, dal fondo, e rimane a osservarli divertita.

ELENA Chiama David!
 MARCO Ancora?!
 ELENA Chiamalo e scusati!
 MARCO Per cosa?
 ELENA Per tutto! (poi con rabbia) Soprattutto per averlo definito "pappone".
 MARCO Non l'ho definito "pappone".
 ELENA Sì, invece.
 MARCO Ho detto: barone. Dicesti che ha origini aristocratiche.
 ELENA Pappone!
 MARCO Barone!
 ELENA Pappone!
 MARCO Barone!
 GINEVRA Ma, insomma... (*avanza*) La volete piantare?!
 MARCO (*indica Elena*) Mi accusa ingiustamente.
 GINEVRA Macché ingiustamente?! L'ha definito "pappone"!
 MARCO Lei cosa ne sa?! Non era presente!
 GINEVRA Non c'entra! (breve pausa) L'ho inquadrata subito, Marco! (*prende gli oggetti sul tavolinetto*) Lei è geloso! Odia David!
 MARCO Ma chi se ne frega di quel pappo... Di quel barone!
 GINEVRA Chiami David e si scusi. Elena le sta fornendo una via d'uscita, anche se io le ho consigliato di mollarla su due piedi!
 MARCO Lei ha consigliato a Elena di mollarmi?
 GINEVRA Vada a specchiarsi! Lei ci starebbe con un tipo così?
 MARCO Certo che ci starei con un tipo così!
 GINEVRA Perché è un mediocre. Elena, no. (*fa per uscire sul fondo*) È una ragazza in gamba. (*lo guarda con disgusto*) Mediocre, anche da quaggiù! (*esce*)
 MARCO Quella matta ti ha consigliato di mollarmi?
 ELENA Sì.

MARCO Non mi hai detto nulla!

ELENA Se dovessi elencarti tutti i nomi di quelli che mi consigliano di mollarti invecchieremmo!

MARCO *(colpito)* Fuori i nomi!

ELENA Marco, per piacere.

MARCO Anche tua madre ti dice di mollarmi?

ELENA Soprattutto, lei.

MARCO Ma come?! Le sono tanto simpatico!

ELENA Come sagoma, non come mio fidanzato.

MARCO Sagoma?! Non posso credere alle mie orecchie.

ELENA Credici! Anche la signora Ginevra ha detto che sei una sagoma.

MARCO *(si gratta la testa)* Roba da matti!

ELENA Lo chiami o no?

MARCO Chi?

ELENA David.

MARCO Ancora?! No. Non lo voglio più sentire quel pappone!

ELENA Vedi?! Pappone!

MARCO Sì, pappone. Lo è. È un pappone. Io... Io non lavorerò mai per quel personaggio schifoso.

ELENA Beh, io sì.

MARCO Davvero vuoi...?

ELENA Sì. Ho deciso, vado a Zurigo.

MARCO *(avvilito)* Mi molli, davvero?

ELENA Che ci posso fare? Tu non vuoi venire!

MARCO Ma... Non puoi andartene, mi ami. *(breve pausa)* Mi ami?

ELENA Non lo so più! *(breve pausa)* Tu mi ami?

MARCO *(l'abbraccia)* Ma certo, piccola.

ELENA Mi vuoi felice?

MARCO Ovvio.

ELENA Faresti qualsiasi cosa per me?

MARCO Sì.

ELENA *(prende il cellulare e compone un numero)* Bene.

MARCO Elena...

ELENA *(parla al cellulare)* "David?... Sì, tutto ok. No problem... Prima c'è stato un malinteso. Ti passo Marco, vuole dirti qualcosa!" *(allunga il cellulare verso Marco)*

Entra Ginevra, dal fondo, con due piatti di plastica pieni di spaghetti al pomodoro e rimane ad osservarli.



MARCO *(tentenna, ma dopo un paio di occhiate da parte di Elena prende il cellulare)* “Chi parla? *(Elena lo guarda malissimo)* Ehm, David volevo scus... *(si sforza)* Scusarmi per... *(ha grande difficoltà a dire quello che proprio non pensa)* Volevo, insomma, scusarmi con te per... Come?... *(guarda Elena)* Ah, non ce ne è bisogno? Ottimo! *(Elena sgrana gli occhi e gli punta il dito contro)* Sì, ma io voglio scusarmi lo stesso perché sono stato un...”.

ELENA *(sussurra)* Infame!

MARCO *(copre il cellulare con la mano e si rivolge a Elena)* No, questo no.

ELENA Sì.

MARCO Ti prego.

ELENA Sì.

MARCO *(poi al cellulare)* “Sono stato un...”

GINEVRA *(posa i piatti sul tavolinetto e afferra il cellulare dalle mani di Marco)* “Ciao David, mi chiamo Ginevra e non ci conosciamo. Posso confermarti quello che pensi già: Marco è uno cretino bello e finito. C’è del buono in lui, però. Anche se potenzialmente mediocre, il ragazzo, con moltissima buona volontà potrebbe fare qualche lieve miglioramento. Dagli una possibilità lì a Zurigo... *(poi sorride lusingata)* Grazie, ma non sono interessata allo strip-tease! Per ora, almeno!” *(passa il cellulare ad Elena ed esce sul fondo gettando qualche occhiatina, velenosa, a Marco)*

ELENA *(al cellulare)* “David, ci risentiamo. Ok?... Ciao, ti abbraccio anche io.” *(infila il cellulare in tasca)*

MARCO Glielo stavo per dire che sono...

ELENA Mi hai molto deluso, Marco.

MARCO Veramente! Glielo stavo per dire che sono un infame.

ELENA *(amara)* Mi hai molto, molto deluso.

Entrano Mafalda e Ginevra, dal fondo, con altri piatti di plastica pieni di spaghetti al pomodoro.

GINEVRA Mafalda è una super cuoca. Questi spaghetti sono squisiti!

MAFALDA Mangiate, non li fate raffreddare.

ELENA Non aspettiamo gli altri?

GINEVRA Dovevano metterci dieci minuti, sono via da mezz’ora! Peggio per loro.

MAFALDA Vado a prendere da bere. *(fa per uscire, poi si rivolge a Marco)* Perché non ha detto a David che lei è un infame?

MARCO *(guarda male Ginevra. Poi a Mafalda)* Questi sono fatti miei e di Elena!



MAFALDA Eh, no. Quando uno è infame lo deve dire apertamente. Tutti devono sapere. Che atteggiamento è questo?! *(poi fa per uscire sul fondo)* E deve pure specificare, nel caso, se è infame patentato! *(esce)*

GINEVRA Esatto. *(poi a Elena, mangiando)* Eh, cara Elena...

ELENA *(mangiando)* Dica.

GINEVRA *(c.s.)* Anche mio marito è un grandissimo imbecille!

Entra Gian Filippo, da destra, vestito da rapper.

GINEVRA Ottimo tempismo, come sempre!

Entra anche Salvatore, da destra, con una bottiglia di spumante.

GIAN FILIPPO Non ho parole!

SALVATORE Non si lamenti, forza! *(lascia la bottiglia sul tavolinetto)*

GIAN FILIPPO Voglio lamentarmi, invece! Mi hanno preso in giro tutti! Da quando sono uscito da quel negozio fino a qui.

SALVATORE L'hanno presa in giro anche dentro il negozio, se è per questo! *(prende un piatto e comincia a mangiare gli spaghetti)*

GIAN FILIPPO Possibile che nessuno venda vestiti da adulti qui intorno?

MARCO Gliel'ho detto, sono tutti chiusi per ristrutturazione.

ELENA L'unico aperto era quello. *(poi le viene da ridere)* Sta bene, comunque.

GIAN FILIPPO Signorina, la prego! Faccia la brava!

ELENA La trovo... *(c.s.)* Intrigante. Un vero rapper!

SALVATORE *(gli viene da ridere)* Sembra un artista! *(poi bacia sulla testa Mafalda e le fa un gesto per farle intendere che gli spaghetti sono squisiti)*

GIAN FILIPPO Non dica "artista", soprattutto a me!

SALVATORE Quante storie?! Le ho portato degli abiti qui e non le sono piaciuti. L'ho accompagnata lì e ha messo il negozio, di quei poveretti, sottosopra. Si accontenti!

GIAN FILIPPO Mi accontento?! Sono avvilito! *(breve pausa)* E poi i voli sono tutti in ritardo!

MAFALDA Eh, già.

GIAN FILIPPO Quando mio figlio mi vedrà conciato così cosa penserà?

GINEVRA Che sei anche simpatico e spiritoso! *(beve)*

GIAN FILIPPO Che ho perso la testa.

GINEVRA Mangia, dammi retta.

GIAN FILIPPO Non ho fame.

SALVATORE Non sa che si perde! Modestamente, mia moglie... *(poi bacia Mafalda)*

GIAN FILIPPO Ma che ci faccio qui?! A quest'ora avrei dovuto essere in volo! Non mi piace perdere tempo.
 MARCO A chi lo dice?! Si figuri che una volta...
 GIAN FILIPPO Stia zitto! Non mi interessano i suoi racconti. È tutta colpa sua!
 MARCO Mia?
 GIAN FILIPPO Sì. Da quando sono entrato in questo negozio mi è capitato di tutto!
 GINEVRA Piantala, sei ridicolo!
 GIAN FILIPPO Tu sei ridicola! Tu! Mangi e te ne fregghi!
 GINEVRA Cosa vuoi farci se i voli sono tutti in ritardo?! (poi ironica) Fa una cosa: salta su una scopa e spicca il volo per New York! Prova!
 GIAN FILIPPO Risolvi tutto con l'ironia, vero?
 GINEVRA Distruggi tutto con l'angoscia, vero?
 GIAN FILIPPO Ginevra, guarda... Te lo dico qui, ci sono dei testimoni: voglio il divorzio!
 GINEVRA Gian Filippo, guarda... Ti rispondo qui, ci sono dei testimoni: ci sto!
 GIAN FILIPPO Dico sul serio.
 GINEVRA Pure io.
 GIAN FILIPPO Non tornerò indietro.
 GINEVRA Nemmeno io. Dopo chiamerò Antoine!
 SALVATORE *(a Ginevra)* Chi è Antoine?
 GINEVRA *(con nonchalance)* Un ragazzo.
 SALVATORE E perché deve telefonargli?
 GINEVRA Per dirgli che divorziamo!
 SALVATORE Che gliene frega a Antoine se divorziate?
 GIAN FILIPPO *(a Salvatore)* Non si intrometta, che diamine! Questo lo devo chiedere io a mia moglie!
 SALVATORE *(risentito)* Si calmi! Se chiede tutto lei, io che chiedo?
 GIAN FILIPPO Lei non deve chiedere niente! *(poi a Ginevra)* Chi è Antoine?
 GINEVRA Antoine è il mio toy boy.
 GIAN FILIPPO *(incredulo)* Ginevra?!
 SALVATORE Cos'è un toy boy?
 ELENA *(cercando di calibrare le parole)* Il toy boy è un giovane che intesse relazioni, spesso ludiche, con donne più mature.
 SALVATORE *(compiaciuto)* Ah, ma ci sono sempre stati. Anch'io, da ragazzo, ho...

Mafalda guarda malissimo Salvatore.

SALVATORE *(se ne accorge)* Ti voglio bene! *(le lancia un bacio)*

Mafalda gli molla un ceffone.



GINEVRA Comunque, Antoine è un giovane che io voglio seguire e aiutare anche professionalmente.

GIAN FILIPPO Ginevra, hai un toy boy? Stai dicendo sul serio?

GINEVRA Sì, cosa c'è di male? Tu avevi Titti!

GIAN FILIPPO Ma...

GINEVRA Nulla! È così.

GIAN FILIPPO Da quanto tempo va avanti questa tresca?

MARCO *(urla)* Odio le tresche!

ELENA Che ti prende?

MARCO Penso a David!

ELENA Io e David non abbiamo nessuna tresca!

MAFALDA

E

GINEVRA *(all'unisono, scettiche)* Sì, vabbè!

MARCO *(avvilito)* Ho le corna, lo sento!

GIAN FILIPPO Io ce l'ho sul serio!

SALVATORE E che sarà mai?! Cose che capitano.

GIAN FILIPPO Non voglio che lei si immischi, come devo dirglielo?

SALVATORE Non mi sto immischiando. La dichiarazione è stata fatta qui, davanti a tutti. Non stavate a casa vostra! La cosa, ormai, è di dominio pubblico! Discutiamone insieme! Approfondiamo! Anzi, apriamo un dibattito!

GIAN FILIPPO *(si altera)* Dibattito?! Ma cosa dice?! Non siamo in un talk show!

SALVATORE Basta organizzarsi! Dobbiamo solo rimediare qualche telecamera! Spopoleremo sul web!

GIAN FILIPPO Quali telecamere?! Quale web?! Non dica scemenze!

GINEVRA Gian Filippo, perché ti agiti tanto?

GIAN FILIPPO Me lo domandi?!

GINEVRA Sono ancora giovane e bella. Tu con me non... *(sorride maliziosa)* Io, invece, desidero ancora fare l'amore. E il più possibile, caro!

GIAN FILIPPO Chi è questo Antoine, un gigolò? Rispondi!

GINEVRA Ti sembra che io abbia bisogno di un gigolò? *(fa un giro su se stessa)*

MARCO *(leggermente rapito)* Bella è bella. Non c'è dubbio!

ELENA *(leggermente risentita)* Ti piace, vero?

MARCO È una bella donna, non si può negare.

ELENA E io?

MARCO Anche tu. Ma, la signora, ha il fascino dell'esperienza.

GINEVRA *(a Marco)* Grazie, infame! *(poi le viene da ridere)*

GIAN FILIPPO Questo Antoine deve sparire. Non lo devi più vedere. *(ansioso)* Farò di nuovo l'amore con te. Solo con te. Lo giuro. Lo lascerai per amor mio?

GINEVRA No. Lo terrò, per amor mio.

GIAN FILIPPO Ma ti ho appena detto che farò l'amore solo con te.
 GINEVRA Se vuoi terrorizzarmi ci stai riuscendo.
 GIAN FILIPPO Un tempo mi reputavi un grande amante.
 GINEVRA Un tempo dicevo un sacco di cavolate.
 GIAN FILIPPO *(risentito)* Ok, basta insistere. È finita.
 GINEVRA Bravo. È la cosa migliore. Andrò a vivere a Montréal.
 GIAN FILIPPO Quella è casa mia. Non ci vai.
 GINEVRA Quella è casa mia. Ci vado e come.
 SALVATORE Scusi, signora...
 GINEVRA Che c'è?
 SALVATORE Mi può salutare Tonino Pizzicone, il calzolaio. Lui, adesso, vive lì. È un caro amico, un mattacchione! Si figuri che una volta è rimasto chiuso in una stalla e...
 GIAN FILIPPO Ma cosa ci racconta?
 SALVATORE Il famoso aneddoto della stalla. In famiglia lo conosciamo a memoria!
 GIAN FILIPPO La prego, sto discutendo di cose serie con la mia signora! Si tratta della nostra casa di Montréal!
 SALVATORE Tonino, infatti, sta proprio a Montereale, in Abruzzo!
 GINEVRA Montréal, in Canada!
 SALVATORE *(a Mafalda)* È più lontano, mi sa.
 MAFALDA Dipende dal traffico!
 GIAN FILIPPO *(a Ginevra)* Sai che ti dico? Vacci. Più lontana stai e meglio mi sento!
 GINEVRA Non ho bisogno del tuo permesso. E poi vale anche per me, più lontano stai e meglio mi sento.
 SALVATORE Signori, per cortesia... Siete una coppia così bella. *(poi guarda da capo a piedi Gian Filippo)* Lui lascia un po' a desiderare, ma è una brava persona.
 GIAN FILIPPO Si astenga, la prego.
 SALVATORE *(insiste)* Anche io e Mafalda, qualche volta, bisticciamo! *(poi a Mafalda)* Vero?
 MAFALDA Ma certamente.
 SALVATORE Poi lei mi spacca un piatto, due, tre in testa e facciamo pace. Perché ci vogliamo bene.
 GINEVRA *(sincera)* Vi amate sul serio! Si vede. *(poi guarda male Gian Filippo)*
 SALVATORE Abbiamo una figlia meravigliosa che si chiama Annalisa. *(poi a Mafalda)* Fai vedere, alla signora Ginevra, la foto di Annalisa.
 MAFALDA Gliel'ho fatta vedere prima.
 SALVATORE Fa la fotografia.
 MAFALDA Gliel'ho detto.
 SALVATORE Dopodomani si sposa con uno svedese: Robin! Tra poco prendiamo l'aereo per Lisbona e...

MAFALDA Ho già raccontato tutto!

SALVATORE Ah! (*un po' risentito*) Praticamente hai raccontato tutti i cavoli nostri!

MAFALDA Tu eri al bar a prendere i caffè e noi siamo entrate in confidenza!

SALVATORE Se mi assentavo una settimana che facevi, le intestavi casa?

MAFALDA Quante storie?! Tra donne si chiacchiera, è risaputo.

SALVATORE Dammi il cellulare, voglio far vedere la foto di Annalisa a quel fenomeno là! (*indica Gian Filippo*)

GIAN FILIPPO Come si permette?!

SALVATORE (*mostra il cellulare a Gian Filippo che, però, si volta dall'altra parte*) Guardi, guardi che bella! Guardi. (*poi si altera*) Oh! Pagliaccio!

GIAN FILIPPO (*si volta all'improvviso*) Non si azzardi! Bifolco!

SALVATORE Mi scusi, l'ho detto solo per farla voltare!

GIAN FILIPPO (*arrabbiato*) Ginevra, io... Io... (*poi butta l'occhio sul telefonino*) Ma... Ma chi è questo ragazzo qui?! Ha una faccia conosciuta, è un pugile, vero?!

SALVATORE Ma quale pugile?

GIAN FILIPPO (*punta il dito sul cellulare*) Questo ragazzo, dico!

SALVATORE Ma quale ragazzo?! Questa è Annalisa, mia figlia! (*poi sorride*) Sì, lo so! Sembra un maschio perché sta sempre in palestra, ha visto che muscoli?! (*poi si volta verso Mafalda*) Eh, Mafalda?!

MAFALDA Lo raccontavo a Ginevra, prima.

SALVATORE (*leggermente seccato*) Pure questo le hai detto?!

GIAN FILIPPO Anche nostra nipote è lesbica.

GINEVRA (*interviene subito*) Ma al signor Salvatore perché dovrebbe interessare di nostra nipote?

GIAN FILIPPO Dicevo per dire. (*poi a Salvatore*) Noi la adoriamo. È una ragazza meravigliosa. Io sono molto critico su tante cose, ve ne siete accorti, ma guai a chi ha dei pregiudizi sugli orientamenti sessuali altrui! Guai! Gli omofobi li evito come la peste!

SALVATORE (*confuso, non coglie*) Sì, come vuole lei. Però mia figlia non è di Lisbona. Si sposa a Lisbona, ma è italiana!

MAFALDA (*poi a Gian Filippo*) Confermo anche io, che sono la madre. Annalisa è italiana, non è di Lisbona!

SALVATORE Questo l'ho già detto io.

MAFALDA Vabbè, sottoscrivo.

GIAN FILIPPO (*a Ginevra*) Questi non sanno che Annalisa è...

GINEVRA No, appunto. Lascia stare. Sono faccende che non ci riguardano.

SALVATORE (*a Gian Filippo*) Cosa dovremmo sapere di Annalisa, scusi?! Di lei sappiamo tutto! Parliamo sempre su Sky!

MAFALDA (*correggendolo*) Skype!

SALVATORE E io che ho detto?

MAFALDA Hai detto: Sky.

SALVATORE Chi ci capisce più niente con tutte queste novità?! *(si gratta la testa, poi segue una breve pausa)* Quando parliamo con nostra figlia su Skype...

GIAN FILIPPO *(a tutti, cambiando repentinamente discorso)* Sapete di che giorno cade Natale, quest'anno?

SALVATORE Che c'entra scusi?

GIAN FILIPPO Perché?

SALVATORE Come, perché?! Stavo parlando di mia figlia Annalisa, Skype. E lei se ne esce con Natale?

GIAN FILIPPO Pensavo avessimo esaurito quell'argomento.

SALVATORE Qui di esaurito c'è solo lei, mi scusi! Che modi sono?!

GIAN FILIPPO Senta, Salvatore... Tanto vale che lo sappia prima di partire, così arriva preparato!

GINEVRA *(a Gian Filippo)* No. Non farlo. Sono faccende private.

GIAN FILIPPO *(a Ginevra)* Lo faccio per quella ragazza che, sicuramente, non riesce ad aprirsi con questi due sempliciotti! *(riferendosi a Salvatore e Mafalda)* Teme di non essere accettata, ne sono certo! Pensa a quanto soffre! Non è giusto!

GINEVRA *(ci pensa)* In effetti, hai ragione! Sii delicato, però.

SALVATORE *(non capendoci più niente)* Fate capire qualcosa anche a me e a mia moglie?! E poi "semicotti" a chi?

MAFALDA Sempliciotti! *(poi a Gian Filippo)* Non siamo sempliciotti, caro signore. Siamo modesti, ma non siamo fessi!

GIAN FILIPPO Perfetto! Allora ascoltatevi bene. E aprite, il più possibile, la vostra mente! Siamo persone civili, no?! Evolute, no?! Certe notizie non dovrebbero farci né caldo, né freddo! Mica siamo nel medioevo!

SALVATORE *(a Mafalda)* Io a questo non lo capisco più! Te lo giuro!

MAFALDA *(a Salvatore)* Un po' di pazienza, con quel poveraccio!

GIAN FILIPPO *(risentito)* Ma che poveraccio, signora?!

MAFALDA *(a Gian Filippo)* Scusi, ma lei sembra confuso! Parli chiaro!

SALVATORE *(a Gian Filippo)* Ma, sì. Parli chiaro. Non siamo mica bambini io e mia moglie! Se deve dirci qualcosa ce la dica e basta! Senza tante storie, Natale, giri di parole!

GIAN FILIPPO *(cerca di essere più accorto possibile)* Ecco... Dovreste prendere in considerazione l'idea che vostra figlia potrebbe sposarsi a Lisbona con... Una donna. *(pausa)* Lì si può fare. In Italia, no. *(breve pausa)* Non vi ha mai mostrato Robin perché temeva la vostra reazione, sicuramente! Una volta arrivati là, invece... Sapete come vanno queste cose?!

SALVATORE *(colpito)* Lei mi sta dicendo che Annalisa...?

GIAN FILIPPO Sì, glielo sto dicendo!
 SALVATORE *(poi a Mafalda)* Hai sentito?
 MAFALDA *(colpita, ma non più di tanto)* Ho sentito! E allora?
 SALVATORE *(a Mafalda)* Mi sa che l'attrezzo... *(indica Gian Filippo)* Ha ragione!
 GIAN FILIPPO Ma quale attrezzo?! Non si permetta!
 SALVATORE Mafalda.
 MAFALDA Salvatore.
 SALVATORE Annalisa è...?
 MAFALDA E allora?! Che problema c'è?! Basta che è felice e in salute!
 SALVATORE *(le sorride)* Certo! È sempre la nostra amatissima Annalisa. *(si siede accanto a Mafalda e le prende la mano)*
 GIAN FILIPPO *(prende un piatto di pasta e comincia a mangiare, poi a Ginevra)* Sono stato saggio. Adesso è tutto in discesa per quella ragazza!
 SALVATORE Chiamo Annalisa, deve avere il coraggio di dircelo. Lo faccio per lei. *(prende il telefonino e digita dei numeri)*
 MAFALDA Sì, fai bene.
 MARCO Esca. Telefoni fuori.
 SALVATORE No. Non ci sono problemi. Potete sentire tutti.
 ELENA Esca, è meglio!
 MARCO Allora, non può telefonare.
 SALVATORE *(a Marco, con risentimento)* Chi me lo impedisce?
 MARCO La linea. Qui non prendono i cellulari. L'ho detto anche prima.
 SALVATORE È vero, che stupido. *(si muove verso destra)* In questo bar manca proprio tutto, il bancone, la linea...
 MAFALDA *(a Salvatore)* Perché vuoi telefonare? Non importa!
 SALVATORE Voglio sapere. Che c'è di male?! *(esce a destra)*
 ELENA *(a Mafalda)* Tutto bene?
 MAFALDA Un po' confusa. Ma va bene.
 GINEVRA *(si siede accanto a Mafalda)* Mafalda...
 MAFALDA Dica, signora.
 GINEVRA Lei è una donna meravigliosa.
 MAFALDA Perché amo mia figlia a prescindere da tutto? No. Sono solo una madre come tante!
 ELENA *(a Mafalda, con dolcezza)* Una volta, anche io, ho avuto una relazione con una donna.
 MARCO Quando?
 ELENA Qualche anno fa.
 MARCO Non me lo hai mai detto.
 ELENA E che dovevo dirti?! È successo durante uno dei nostri tanti periodi di crisi. Quella volta non ci siamo visti per tre mesi. Ricordi?
 MARCO Vagamente.



ELENA *(breve pausa)* In realtà, non abbiamo avuto proprio una relazione. Ci stavamo solo conoscendo. Qualche uscita e basta!

MARCO Chi era?

ELENA Una mia coetanea. Una ragazza molto simpatica.

MARCO *(risentito)* Dovevi dirmelo!

ELENA E tu, allora, avresti dovuto dirmi che vedevi la tua ex in quel periodo! Perché non lo hai fatto?

MARCO *(sbianca)* Come l'hai saputo? *(pausa)* Comunque, anche noi uscivamo solo per parlare, e basta! Credimi.

ELENA Sì, lo so. So tutto.

MARCO E chi te lo ha detto?

ELENA La tua ex, era lei la ragazza con cui uscivo!

MARCO *(colpito)* Uscivi con Gianna?!

ELENA Sì.

MARCO Ma se non l'hai mai sopportata!

ELENA Perché tu me ne parlavi male. Quando l'ho conosciuta, sul serio, ho scoperto che è una persona meravigliosa!

MARCO Ah, sì?!

ELENA Sì, il problema non era mica lei!

MARCO E chi era?

ELENA Eri tu!

MARCO Avete parlato male di me? Alle mie spalle?

ELENA Non abbiamo parlato male di te. Abbiamo solo detto la verità!

MARCO E quale sarebbe la verità?!

GIAN FILIPPO *(ha finito di mangiare e posa il piatto sul tavolinetto, poi a Marco)* Che lei è un mediocre, un'ameba, un invertebrato. Continui, pure, lei!

MARCO Ve lo faccio vedere chi sono io?!

GIAN FILIPPO No, la prego. Ho appena mangiato!

MARCO Io...

ELENA Il signore, in parte, ha ragione! *(indica Gian Filippo)*

MARCO Tu e Gianna avete detto che io sono...?

ELENA Un codardo! Uno che ha paura di rischiare!

MARCO *(alza la voce)* Io non sono un codardo!

GIAN FILIPPO *(urla guardando in alto)* Al fuoco!

MARCO *(impaurito, si nasconde sotto al tavolo)* Oddio!

Gian Filippo ride assieme a Ginevra. Elena guarda Marco con aria sconsolata. Dopo poco, Marco, si alza in piedi.

MARCO *(prova a fare il simpatico, senza riuscirci)* Lo avevo capito che era uno scherzo!

Entra Salvatore, da destra. C'è uno scambio di sguardi con Mafalda.

MAFALDA *(intuisce e parla col cuore)* Basta che sia felice!

Salvatore si siede accanto a Mafalda, che lo abbraccia amorevolmente.

SALVATORE Annalisa ha pianto tanto. Si sentiva alleggerita.

MAFALDA *(sorride dolcemente)* Temeva che non avremmo capito, che non l'avremmo accettata!

SALVATORE Ma perché?! Certe volte ci poniamo dei problemi che non esistono! *(breve pausa)* Ho parlato anche con... Robin.

GINEVRA È la sua assistente, vero?! Quella che vedete sempre nelle foto con lei?

SALVATORE *(la guarda, poi fa una breve pausa)* È lei Robin, sì. Quella ragazza ha un nome da uomo!

GINEVRA In Svezia, Robin, vale per entrambe i sessi.

SALVATORE E adesso?

MAFALDA E adesso, niente. *(dolcemente)* Quando arriviamo a Lisbona le abbracciamo e basta.

GINEVRA Bisogna amare gli altri per ciò che sono. *(poi guarda Gian Filippo)* Figli compresi. *(pausa)* E poi guardare il futuro con un po' di ottimismo, se è possibile!

ELENA *(colpita dalle parole di Ginevra)* Sono d'accordo! Ottimismo!

GIAN FILIPPO *(tagliente)* Ottimismo?! Ma dove vivete?! Siamo fango! Tutti. Non c'è via d'uscita!

ELENA Perché dice così?

GIAN FILIPPO *(guarda Ginevra)* Fango! Niente di più.

GINEVRA *(a Gian Filippo)* Tu ti senti così! Per questo ce l'hai con nostro figlio.

GIAN FILIPPO Ce l'ho con me stesso! Dovevo essere più severo con Michele. Dovevo impedirgli di andare a New York e di...

GINEVRA Di essere felice?

GIAN FILIPPO Di essere un fallito!

GINEVRA Michele non è un fallito! *(sorride)* Mi sembra di sentire tuo padre.

GIAN FILIPPO Mio padre mi ha salvato la vita. Se non fosse stato per lui, a quest'ora...

GINEVRA Saresti stato meno arrabbiato!

GIAN FILIPPO *(urla)* Io non sono arrabbiato! Non sono arrabbiatooo!

GINEVRA Quest'urlo dovevi farlo quando hai strappato i fogli del libro che stavi scrivendo. Invece, no. Hai pianto in silenzio. Hai tenuto tutto dentro.

ELENA Che libro?

GINEVRA Era un promettente scrittore.

GIAN FILIPPO Zitta!

GINEVRA Così mi ha conquistata.

GIAN FILIPPO Ginevra, basta!

GINEVRA Ma il paparino non voleva. *(poi guarda Gian Filippo)* L'azienda di famiglia...

GIAN FILIPPO Non valevo niente come scrittore.

GINEVRA Eccola, la voce di tuo padre.

GIAN FILIPPO È la voce che ci ha permesso di vivere nel benessere!

GINEVRA Ci ha distrutto la vita.

GIAN FILIPPO *(agli altri)* Ma sentitela! *(pausa, poi a Ginevra)* Quella soffitta bohémien mi faceva schifo!

GINEVRA *(sincera)* Io adoravo quella soffitta! E l'adoravi pure tu! *(pausa)* Non abbiamo più fatto l'amore come lo facevamo lì! *(breve pausa)* E ti manca, lo so.

GIAN FILIPPO *(colpito)* Sciocchezze!

GINEVRA Non sono sciocchezze!

GIAN FILIPPO *(sorride amaramente)* Siamo fango. *(breve pausa, poi si guarda attorno)* Un immenso, inutile fango.

MAFALDA *(si alza)* La smetta!

SALVATORE Che fai?

MAFALDA Voglio parlare.

SALVATORE No, che poi quello urla un'altra volta! *(indica Gian Filippo)*

MAFALDA Pazienza.

SALVATORE Mafalda, andiamo in aeroporto. Aspettiamo lì. Ti compro le caramelle alla fragola, ti piacciono tanto!

MAFALDA *(riferendosi a Gian Filippo)* Prima voglio dire a questo signore qualcosa...

GIAN FILIPPO *(indispettito)* Non ha niente da dirmi, signora. Mi creda.

MAFALDA Lei dovrebbe ascoltare sua moglie, dimentichi tutto! *(breve pausa)* Anche le parole di suo padre.

GIAN FILIPPO Lei non sa quello che dice.

MAFALDA *(breve pausa)* Sono una persona sensibile e ho vissuto abbastanza! Abbastanza da capire che lei, tutto sommato, è una persona perbene. *(pausa)* Si è dimostrato molto generoso e sensibile con noi. Ci ha aiutato a vedere Annalisa per quello che è! *(pausa)* Lasci andare il finto Gian Filippo. Quello che non sopporta nessuno. Che litiga con tutti. E... E ami quello vero! *(poi si rivolge a Salvatore)* Andiamo, Salvatore! Ho tanta voglia di caramelle alla fragola.

SALVATORE *(si avvicina a Mafalda)* Ed io ho tanta voglia di comprartele.

ELENA *(commossa)* Annalisa è fortunata ad avere due genitori come voi.

SALVATORE Siamo noi ad essere fortunati ad avere una figlia come Annalisa. *(breve pausa)* Non poteva capitarci di meglio! Davvero. *(poi a Marco)* Grazie per... *(sorride)* Averci ospitato. *(poi giocoso)* Ciao, facchino.

MARCO Arrivederci.

MAFALDA *(ironica, a Marco)* Peccato per il bancone, però!

MARCO *(sorride)* Eh, già.

Mafalda e Salvatore abbracciano Marco e Elena.

MAFALDA *(abbraccia Ginevra)* Questo abbraccio è per il suo Michele.

GINEVRA Grazie.

SALVATORE *(a Gian Filippo)* Figliolo...

GIAN FILIPPO Ancora con questo “figliolo”?! Lasci stare!

SALVATORE Volevo solo benedir... Salutarla!

GIAN FILIPPO Come se lo avesse fatto!

SALVATORE Vi aspettiamo all’Obitorio!

GIAN FILIPPO Tiè! *(gli fa le corna)*

SALVATORE Abbiamo l’edicola lì davanti!

GIAN FILIPPO Vada, vada che perde l’aereo!

GINEVRA *(canticchia)* “Quand il me prend dans ses bras il me parle tout bas je vois...”

SALVATORE No, preferisco questa... *(poi canta)* “Penso che un sogno così non ritorni mai piùùù. Mi dipingevo le mani e la faccia di bluùu. Volareeee!”

MAFALDA *(canta)* “Volareeee!”

Mafalda e Salvatore escono, cantando, a destra.

ELENA Che bella coppia!

MARCO Eh, sì!

GIAN FILIPPO *(guarda Elena e Marco, poi leggermente perfido)* Anche voi siete una bella coppietta!

MARCO Sì?

GIAN FILIPPO Sì. *(poi sarcastico)* Pronta ad esplodere!

ELENA Non dica così!

GIAN FILIPPO *(c.s.)* Vai, vai. Zurigo l’aspetta!

ELENA *(un po’ imbarazzata)* In effetti... Vorrei fare il biglietto!

MARCO Quando?

ELENA *(c.s.)* Beh, ora! Perché aspettare?!

MARCO E io?

ELENA Marco, tu non vuoi venire e io non posso costringerti.

MARCO Ho avuto delle spese. Guarda qui! *(allarga le braccia)* E ce ne saranno ancora! Tante! I miei genitori mi hanno aiutato, non posso...

ELENA Io... Io devo andare, Marco! *(breve pausa)* Devo proprio!

MARCO Vai lì per David, vero?

ELENA È un amico. Solo un amico. *(breve pausa)* Pensavo che fosse qualcosa di più, è vero. *(pausa)* L'ho pensato quando ci mandavamo le email, durante le videochiamate, i messaggi... Ma è un amico. Solo un caro amico.

MARCO Non ci credo.

ELENA *(sospira)* Fai come vuoi.

MARCO *(sul punto di commuoversi)* Perché non sei innamorata di lui? È un vincente!

ELENA Perché sono innamorata di te. *(poi sorride dolcemente)* Cretino!

Elena abbraccia Marco e si baciano.

GIAN FILIPPO *(infila la mano in tasca ed estrae il portafoglio)* Che scena patetica!

GINEVRA Che fai?

GIAN FILIPPO Affari miei. *(prende il libretto degli assegni e ci scrive sopra con una penna raccolta su uno scaffale)*

GINEVRA *(comprendendo l'intento del marito, gli sorride)* Che matto!

GIAN FILIPPO *(stacca l'assegno e alza la voce)* Ehi, bimbetti!

Marco e Elena continuano a baciarsi.

GINEVRA *(sorride)* Non ti si filano.

GIAN FILIPPO *(alza ancora un po' la voce)* È arrivato David!

MARCO e

ELENA *(si staccano e guardano verso l'ingresso urlando all'unisono)* David?!

GIAN FILIPPO *(lascia l'assegno su una sedia, poi si rivolge a Marco)* La cifra dovrebbe coprire tutto quello che ha speso e che avrebbe dovuto ancora spendere.

MARCO *(si avvicina alla sedia, prende l'assegno e legge la cifra)* Oh, cavolo!

ELENA *(a Gian Filippo)* Perché?

GIAN FILIPPO *(ironico)* Erano anni che cercavo qualcosa di fallimentare su cui investire quattrini! *(si guarda attorno)* Questa stamberga fa proprio al caso mio!

MARCO *(a Gian Filippo)* Io... Non... Non so che fare!

ELENA Come al solito.
MARCO Elena, ma ti rendi conto?!
GINEVRA Certo che si rende conto. Ora andate. *(sorride)* Dai, via!
MARCO Dove?
ELENA *(a Marco)* A fare i biglietti per Zurigo, tonto! *(poi abbraccia Ginevra)*
MARCO *(abbraccia Gian Filippo)* Grazie, davvero!
GIAN FILIPPO *(divertito)* Sì, sì... Rida, rida... Con quella lì... *(indica Elena)* Saranno cavoli amari!

Elena si scosta e va ad abbracciare Gian Filippo, Marco abbraccia Ginevra.

ELENA *(entusiasta)* Grazie, di cuore.
GIAN FILIPPO *(divertito)* Sì, sì... Rida, rida... Con quello lì... *(indica Marco)* Saranno cavoli amari!

Elena prende per mano Marco.

MARCO Sul serio, tu e Gianna, avete detto che sono un codardo, uno che ha paura di rischiare?
ELENA Sì.
MARCO *(mostra il petto, poi con fierezza)* Adesso ti faccio vedere io chi ha paura di rischiare! Tanto per cominciare, i biglietti li faccio io!

Elena e Marco escono a destra.

GINEVRA Bel gesto, complimenti.
GIAN FILIPPO Mi ero solo rotto di ascoltare le loro lagne!
GINEVRA *(si guarda intorno)* Proprio un bell'affarone, bravo! *(sorride)*
GIAN FILIPPO *(guarda fuori dalla porta)* C'è una libreria lì.
GINEVRA C'era anche prima.
GIAN FILIPPO *(poi si volta verso Ginevra)* Devo confessarti una cosa che riguarda nostro figlio.
GINEVRA Che cosa?
GIAN FILIPPO Avevo deciso di andare a New York per...
GINEVRA Per?
GIAN FILIPPO *(pausa)* Volevo far fallire la sua galleria d'arte! Con alcuni soci mi sono dato da fare per... *(pausa)* Volevo averlo con me! Sempre con me.



(pausa, poi guarda Ginevra) Ma adesso ho cambiato idea. Michele faccia quello che vuole! *(pausa)* Sei arrabbiata?

GINEVRA No.

GIAN FILIPPO Perché?

GINEVRA Perché lo sapevo. E te lo avrei impedito, con tutte le mie forze!

GIAN FILIPPO Come lo hai saputo?

GINEVRA Sono una donna piena di risorse, cosa credi? Non hai mica sposato una qualsiasi.

GIAN FILIPPO *(sorride, poi fa una lunga pausa)* Sul serio, da ragazzi, pensavi che fossi un promettente scrittore?

GINEVRA *(breve pausa)* Lo penso ancora!

GIAN FILIPPO E Antoine? Esiste davvero?

GINEVRA *(gli sorride)* Mah?! Chi lo sa?!

GIAN FILIPPO *(le sorride)* È tanto che non entro in una libreria. *(breve pausa)* Andiamo?

GINEVRA *(commossa)* Andiamo.

Gian Filippo e Ginevra si prendono per mano ed escono a destra.

Buio.

FINE